ORDINAZIONE EPISCOPALE

DI

Mons. **ALESSANDRO GIRAUDO**

VESCOVO TITOLARE DI CASTRA SEVERIANA

E AUSILIARE DI TORINO

CATTEDRALE S. GIOVANNI BATTISTA DI TORINO

DOMENICA 15 GENNAIO 2023

ILLE FIDELIS MANET

ORDINAZIONE EPISCOPALE

DI

Mons. **ALESSANDRO GIRAUDO**

VESCOVO TITOLARE DI CASTRA SEVERIANA

E AUSILIARE DI TORINO

PRESIEDUTA DA

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

Mons. ROBERTO REPOLE

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TORINO

E VESCOVO DI SUSA

Insieme ai Vescovi ordinanti

S.E.R. Mons. CESARE NOSIGLIA

Arcivescovo Metropolita emerito di Torino

S.E.R. Mons. GUIDO FIANDINO

Vescovo Ausiliare emerito di Torino

CATTEDRALE S. GIOVANNI BATTISTA DI TORINO

DOMENICA 15 GENNAIO 2023

Francesco
Vescovo Servo dei Servi di Dio

Al diletto figlio Alessandro Giraudo, del clero dell'arcidiocesi metropolitana di Torino e in questa finora Vicario Generale, eletto Vescovo Ausiliare nella medesima comunità ecclesiale e contemporaneamente insignito del titolo di Castra Severiana, salute e benedizione.

Noi che già siamo rinati ad opera di Nostro Signore e che in modo particolare siamo adottati da Dio come figli, portiamo nella Chiesa e nelle nostre relazioni tutta l'immagine del nostro Creatore con totale somiglianza, non nella maestà, che solo a Lui spetta, ma in quella innocenza, semplicità, mansuetudine, pazienza, umiltà, misericordia, concordia, con cui si è degnato di diventare come noi ed essere simile a noi (cfr. S. Pietro Crisologo, *Sermo 117*), bisognosi di essere istruiti nell'osservanza dei precetti di Cristo.

Mantenendo perciò questi elementi come fondamento del nostro servizio, mentre ci occupiamo degli onerosi incarichi della Chiesa cattolica, volgiamo il nostro pensiero alle necessità del nostro diletto gregge di Torino, per il quale il Vescovo, il venerabile fratello Roberto Repole, recentemente ha chiesto di poter fruire di un aiuto allo scopo di condurre in comune le attività della vita diocesana. Pensiamo dunque a te, diletto figlio, che nell'esercizio dei tuoi

impegni pastorali hai mostrato doti di cuore ed intelletto, che ti rendono idoneo ad assumere questo compito.
Udito pertanto il parere della Congregazione per i Vescovi, nella pienezza della Nostra autorità Apostolica, in virtù di questa Lettera, ti nominiamo Vescovo Ausiliare nella comunità ecclesiale metropolitana di Torino, con il titolo episcopale di Castra Severiana, assegnandoti i debiti diritti e imponendoti i congrui doveri connessi a tale ufficio.
Potrai ricevere l'ordinazione episcopale da un Vescovo cattolico ovunque tu voglia, fuori Roma, nel rispetto delle norme liturgiche; inoltre sarà tuo dovere premettere la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori, secondo le norme della legge ecclesiastica.
Dunque, diletto figlio, ti esortiamo a dare compimento alla tua nascita episcopale in concorde unità con il Pastore di questa Chiesa; supplichiamo Dio, che ti consenta di insegnare al popolo con la parola e con l'esempio, sia orientando devotamente a Lui la tua volontà, sia servendo i poveri con cuore sincero (cfr. *Missale Romanum*, *dom. XXIX per annum: collecta*).
Dato a Roma in Laterano, il giorno ventidue del mese di ottobre nell'anno del Signore duemilaventidue, decimo del Nostro Pontificato.

ALESSANDRO GIRAUDO

PRESENTAZIONE

Mons. Alessandro GIRAUDO, nato a Torino nel 1968, è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1993.

Dopo sei anni di servizio pastorale come vicario parrocchiale, prima nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie in Moncalieri (TO) e poi nella parrocchia Santa Maria di Testona, nel 1999 è stato inviato a proseguire gli studi in Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, dove nel 2001 ha conseguito la licenza e nel 2006 il dottorato con specializzazione in giurisprudenza.

Dal 2002 è docente incaricato di Diritto canonico presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – sezione parallela di Torino, di cui è attualmente il vice-direttore, e dal 2004 anche presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino.

Sempre dal 2002 ha ricoperto gli incarichi di Difensore del vincolo e poi di Giudice e in seguito di Vicario giudiziale aggiunto presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese. Ad oggi è Giudice sia nel Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Piemontese che nel Tribunale Diocesano e

Metropolitano di Torino. Dal 2002 al 2010 è stato collaboratore parrocchiale nella parrocchia Santi Apostoli in Torino, mentre dal settembre del 2010 è rettore della Basilica del *Corpus Domini* in Torino.

È stato membro del Consiglio Presbiterale dal 2013 al 2017.

Il 30 novembre 2016 è stato nominato, presso la Curia Metropolitana, Cancelliere arcivescovile, direttore dell'Archivio arcivescovile, dell'Ufficio Disciplina dei sacramenti e dell'Ufficio per le confraternite. Dal marzo 2017 è uno dei coordinatori del Servizio diocesano *Amoris Laetitia*. Canonico effettivo del Capitolo Metropolitano e del Capitolo della SS. Trinità – Congregazione del *Corpus Domini*, dal 1° settembre 2022 è stato nominato Vicario generale dell'Arcidiocesi e Moderatore della Curia, cessando dai precedenti incarichi presso la Curia Metropolitana. Il 22 ottobre 2022 il Santo Padre lo ha nominato Vescovo titolare di Castra severiana e Vescovo ausiliare di Torino. Ha pubblicato in alcune riviste e opere miscellanee diversi contributi di carattere scientifico, o divulgativo, su tematiche di Diritto canonico.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Canto d'ingresso

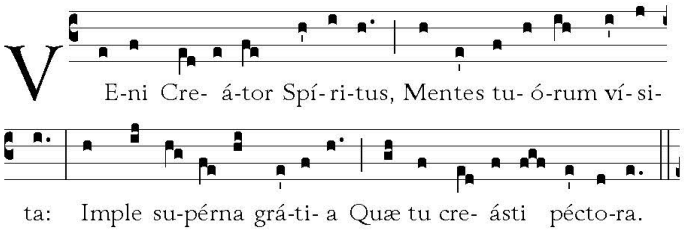
Tutti rimangono in piedi

Veni creator Spiritus

Il coro:

1. Vieni, Spirito creatore,
   vieni, visita i fratelli
   e riversa grazia e pace
   nei cuori che hai creato.

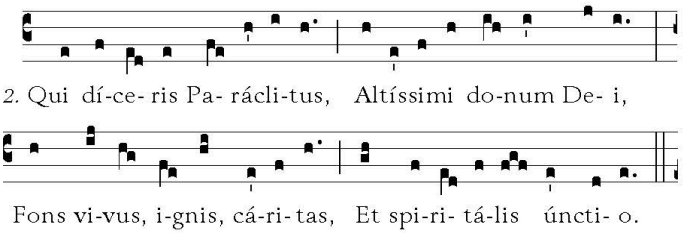
L'assemblea:



Il coro:

2. Tu, Paraclito Consiglio,
   dono altissimo di Dio,
   viva fonte, fuoco amore,
   unzione della grazia.

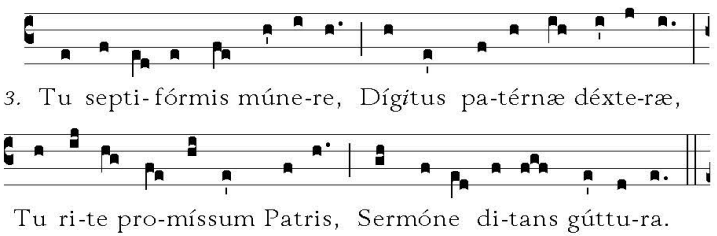
L'assemblea:



Il coro:

3. Tu sei dono settiforme,
sei presenza del Signore,
sei colui che fu promesso,
parola al nostro labbro.

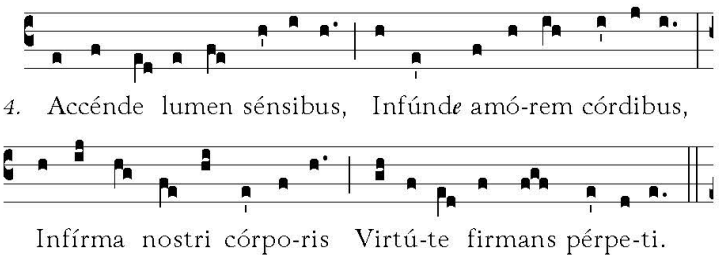
L'assemblea:



Il coro:

4. Dona luce ai nostri sensi
e nei cuori infondi amore;
da' vigore ai nostri corpi,
tu, forza di chi soffre.

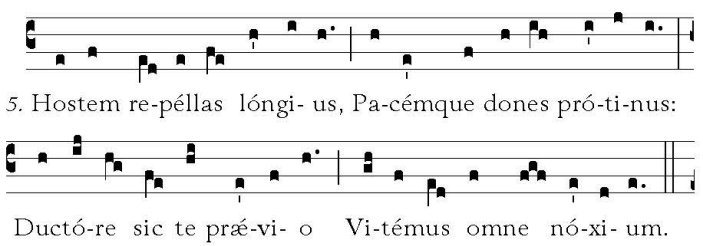
L'assemblea:



Il coro:

5. Allontana l'Avversario,
dona presto pace vera,
tu che sempre ci previeni
preservaci dal male.

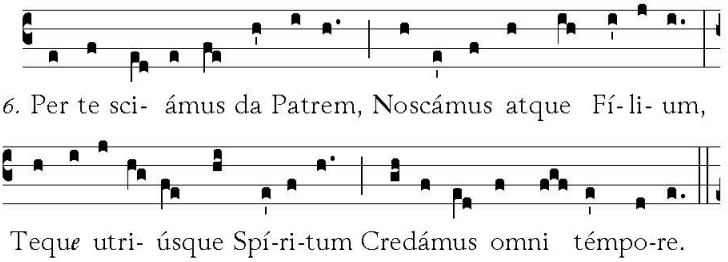
L'assemblea:



Il coro:

6. Fa' conoscere Dio Padre,
e con lui rivela il Figlio;
fa' che in te crediamo sempre,
o Spirito di Dio.

L'assemblea:



L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
R. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

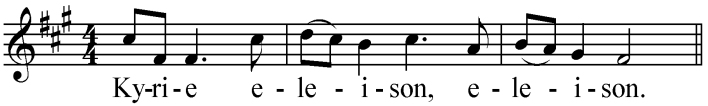
L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle nel Signore,
in questo giorno del Signore,
la nostra chiesa di Torino è in festa.
Il dono dello Spirito Santo scenderà
sul nostro fratello Alessandro,
servo fedele di questa comunità ecclesiale,
chiamato al ministero dell'ordine episcopale.
Lo stesso Spirito, che è Signore e dà la vita,
purifichi il nostro cuore e le nostre labbra
perché possiamo celebrare degnamente
questi santi misteri.

Pausa di silenzio.

Coro e tutti:

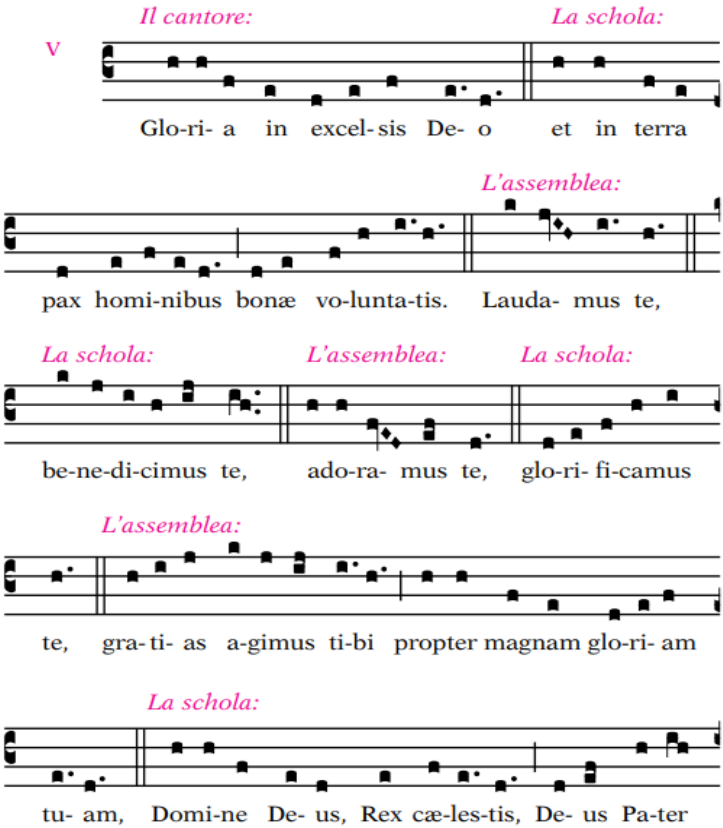
Kyrie



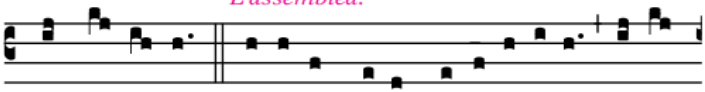
- Pastore grande: Tu raduni il tuo gregge nell'unico ovile, vai alla ricerca di chi è smarrito.
- Servo umile: Tu non sei venuto per essere servito, ma per servire.
- Mite Agnello immolato: Tu prendi su di te i peccati del mondo.

L'Arcivescovo:
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

Gloria

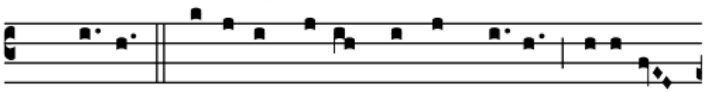

Il cantore:
La schola:
V
Glo-ri- a in excel- sis De- o et in terra
L'assemblea:
pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda- mus te,
La schola:
L'assemblea:
La schola:
be-ne-di-cimus te, ado-ra- mus te, glo-ri- fi-camus
L'assemblea:
te, gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am
La schola:
tu- am, Domi-ne De- us, Rex cæ-les-tis, De- us Pa-ter

L'assemblea:



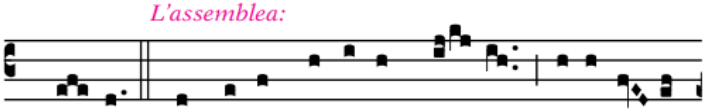
omni- po- tens. Domi-ne Fi- li u-ni-ge-ni-te, Ie-su

La schola:



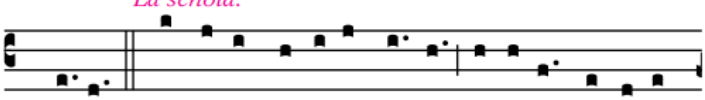
Chris-te, Domi-ne De- us, Agnus De- i, Fi-li- us

L'assemblea:



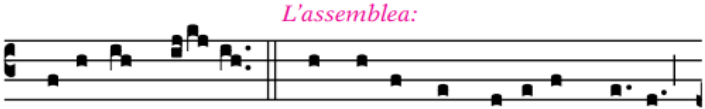
Pa- tris, qui tol-lis pecca-ta mun- di, mi-se-re- re

La schola:



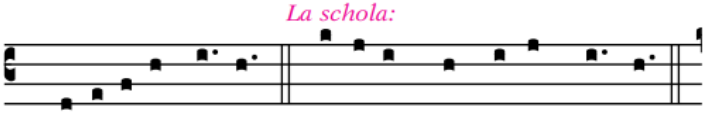
no-bis; qui tol-lis pecca-ta mundi, susci-pe depre-ca-

L'assemblea:

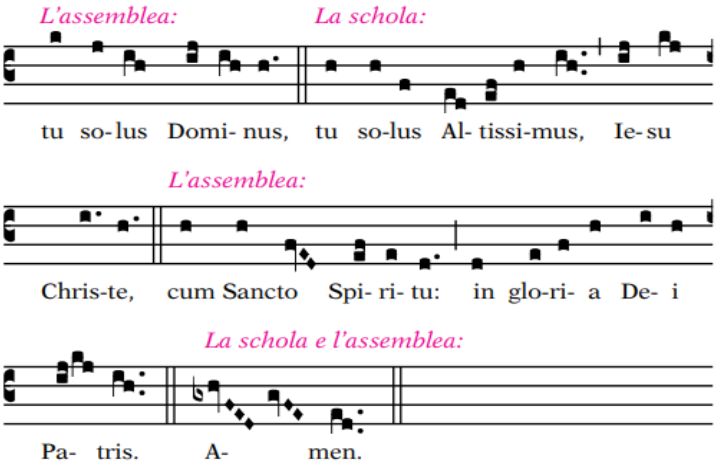


ti- o-nem nos-tram. Qui se-des ad dexte-ram Pa-tris,

La schola:



mi- se-re-re no-bis. Quo-ni- am tu so- lus Sanctus,



Colletta

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, pastore eterno,
che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre
e oggi ti degni di associare al collegio episcopale
il tuo servo, il presbitero Alessandro,
fa' che sempre e dovunque, con la santità della vita,
sia testimone autentico di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

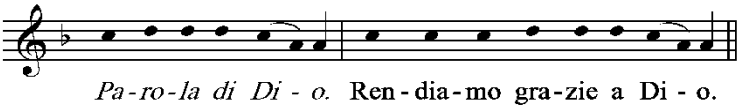
R. Amen.

Prima lettura

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza.

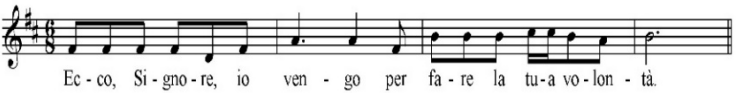
Dal libro del profeta Isaìa *49,3.5-6*

Il Signore mi ha detto:
«Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».
Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele
- poiché ero stato onorato dal Signore
e Dio era stato la mia forza -
e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».



Salmo responsoriale

Il salmista: *Dal Salmo 39 (40)*



L'assemblea ripete:

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. *R.*

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». *R.*

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». *R.*

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. *R.*

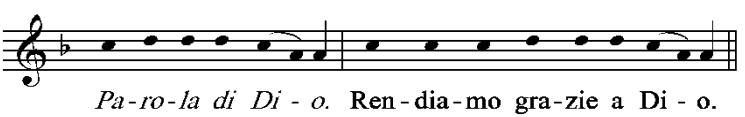
Seconda lettura

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

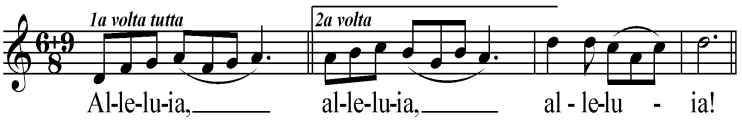
1 Cor 1,1-3

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sóstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!



Canto al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, il coro intona:



L'assemblea ripete:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il coro: *Gv 1, 14a.12a*

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.

L'assemblea ripete:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo.

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

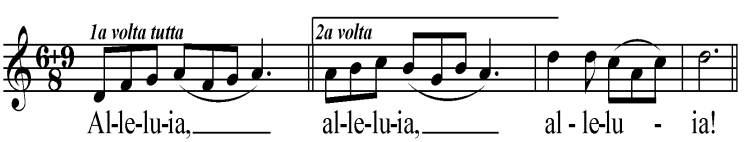
✠ Dal Vangelo secondo Giovanni *1,29-34*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».
Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Acclamiamo alla parola del Signore.

L'assemblea canta:



Il solista:

Io sono la Luce del mondo - Alleluia
Chi segue me, non cammina nelle tenebre;
chi segue me ha la luce della vita

L'assemblea ripete:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce - Alleluia

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori - Alleluia

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli - Alleluia

L'eletto, accompagnato dai presbiteri che l'assistono, viene presentato all'Arcivescovo:

Reverendissimo Padre,
la santa Chiesa Cattolica chiede che sia ordinato Vescovo il presbitero Alessandro Giraudo.

L'Arcivescovo:

Avete il mandato del Papa?

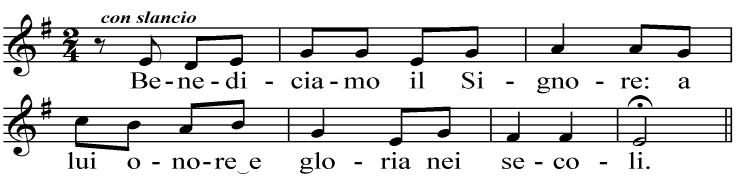
Il presbitero richiedente:

Sì, lo abbiamo.

L'Arcivescovo:

Se ne dia lettura.

Tutti siedono, viene letto il mandato e, a lettura finita, tutti in segno di assenso cantano:



Omelia dell'Arcivescovo

Silenzio per la riflessione personale.

Impegni dell'eletto

Quindi soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti all'Arcivescovo, per manifestare i suoi impegni di fedeltà alla Chiesa e ai compiti propri del Vescovo. L'Arcivescovo lo interroga con le seguenti parole.

L'Arcivescovo:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza,
il Vangelo di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi custodire puro e integro
il deposito della fede,
secondo la tradizione
conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore
del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi
di conforto e di aiuto?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

L'Arcivescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Litanie dei Santi

Tutti si alzano in piedi. I Vescovi si tolgono la mitra; L'Arcivescovo, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera di supplica per l'intercessione della Vergine Maria, Madre di Dio, degli angeli e di tutti i santi.

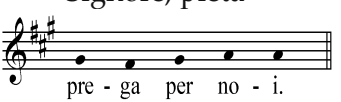
L'Arcivescovo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

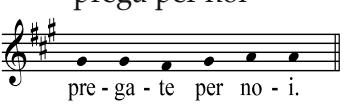
L'eletto si prostra.

Signore, pietà — Signore, pietà
Cristo, pietà — Cristo, pietà
Signore, pietà — Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio



San Michele — prega per noi
Santi angeli di Dio

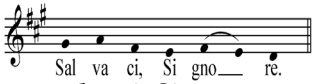


San Giovanni Battista — prega per noi
San Giuseppe — prega per noi

Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
San Giacomo	prega per noi
San Tommaso	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi
San Bartolomeo	prega per noi
San Matteo	prega per noi
Santi Simone e Giuda	pregate per noi
San Mattia	prega per noi
San Luca	prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi

Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
Santi Ottavio, Solutore e Avventore	pregate per noi
Sant’Alessandro	prega per noi
San Callisto Caravario	prega per noi
Beato Giuseppe Girotti	prega per noi
Sante Perpetua e Felicita	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santa Teresa Benedetta della Croce	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi

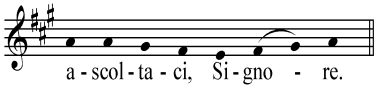
San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
Santi Eusebio e Massimo	pregate per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Celestino	prega per noi
Santi Giovanni XXIII e Paolo VI	pregate per noi
San Giovanni Paolo II	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Mauro	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giuseppe Benedetto Cottolengo	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
San Giuseppe Cafasso	prega per noi
San Giovanni Bosco	prega per noi
San Leonardo Murialdo	prega per noi
Beato Giuseppe Allamano	prega per noi
Santa Brigida	prega per noi
Santa Giovanna d'Arco	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santa Teresa di Gesù Bambino	prega per noi
Beato Pier Giorgio Frassati	prega per noi
Santi e Sante di Dio	pregate per noi



Nella tua misericordia
Da ogni male salvaci, Signore
Da ogni peccato salvaci, Signore
Dalla morte eterna salvaci, Signore

Per la tua incarnazione salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo salvaci, Signore

Noi, peccatori,
ti preghiamo



Conforta e illumina
la tua santa Chiesa ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i Vescovi, i sacerdoti
e tutti i ministri del Vangelo ascoltaci, Signore
Benedici questo tuo eletto ascoltaci, Signore
Benedici e santifica
questo tuo eletto ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai
nella tua messe ascoltaci, Signore

Dona al mondo intero
la giustizia e la pace ascoltaci, Signore

Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore ascoltaci, Signore
Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio
noi e tutto il popolo a te consacrato ascoltaci, Signore

Gesù,
Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica

Gesù,
Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica

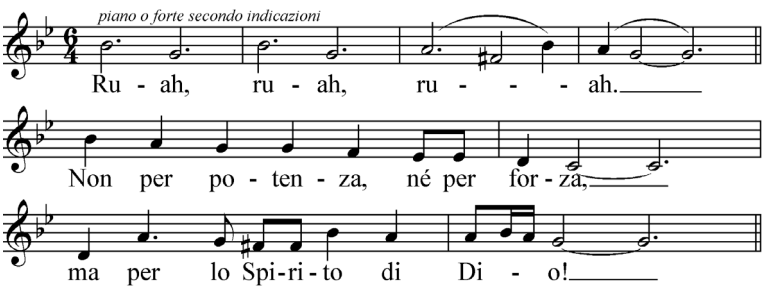
L'Arcivescovo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Imposizione delle mani e preghiera di ordinazione

L'imposizione delle mani è il gesto con il quale gli apostoli imploravano il dono dello Spirito che guida e governa la Chiesa su coloro che erano stati eletti come loro collaboratori e successori. Questo gesto, unito alla preghiera di ordinazione, costituisce l'elemento essenziale dell'ordinazione episcopale.
L'eletto si inginocchia davanti all'Arcivescovo, che impone le mani sul suo capo, senza dire nulla. Lo stesso fanno dopo di lui gli altri Vescovi.

Il coro, dolcemente: *Cf. Zac 4, 6*



Successivamente, l'Arcivescovo impone sul capo dell'eletto il Libro dei Vangeli, tenuto aperto da due diaconi, alla cui Parola dovrà sempre obbedire e dalla cui sapienza è chiamato a lasciarsi permeare.

L'Arcivescovo, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di ordinazione:

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

L'Arcivescovo e tutti gli altri Vescovi, con le mani giunte e a voce sommessa, continuano in modo che si distingua chiaramente la voce del Vescovo ordinante principale:

Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

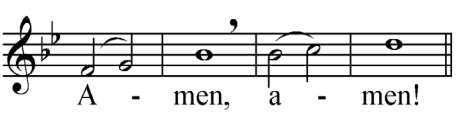
Solo l'Arcivescovo prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre, la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli.

R.



Riti esplicativi

Con questi riti si mostrano i compiti ai quali il nuovo Vescovo dalla grazia dello Spirito santo viene abilitato:
- l'unzione del capo, che significa la particolare partecipazione del Vescovo al sacerdozio di Cristo;
- la consegna dei Vangeli, che mette in luce la fedele predicazione della parola di Dio come compito principale del Vescovo;
- la consegna dell'anello, che esprime la fedeltà alla Chiesa, sposa di Dio;
- l'imposizione della mitra, che porta con sé l'impegno alla santità;
- la consegna del pastorale, segno del ministero di guida e pastore della Chiesa che gli è affidata;
- l'abbraccio e il bacio di pace, segno dell'accoglienza nel collegio episcopale, che porta, in comunione con il Vescovo di Roma, la sollecitudine per tutte le Chiese.

L'Arcivescovo unge con il sacro crisma il capo dell'ordinato:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

L'Arcivescovo consegna il libro dei Vangeli all'ordinato:

Ricevi il Vangelo e annuncia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

L'Arcivescovo consegna l'anello all'ordinato:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

L'Arcivescovo impone la mitra all'ordinato:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

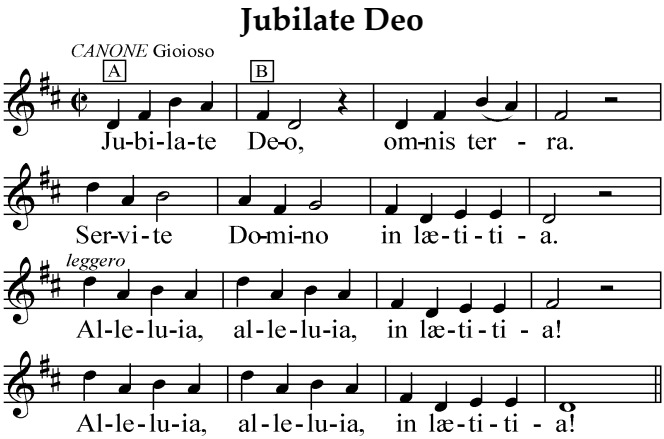
L'Arcivescovo consegna il pastorale all'ordinato:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come Vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Il nuovo Vescovo è invitato dall'Arcivescovo a prendere il primo posto fra tutti i Vescovo concelebranti.

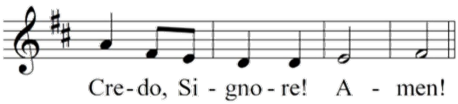
Il nuovo Vescovo riceve l'abbraccio di pace di tutti i Vescovi, come segno di accoglienza nel collegio episcopale.

Coro e tutti:

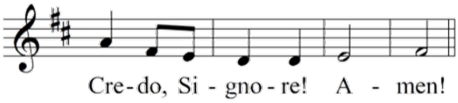


Credo apostolico

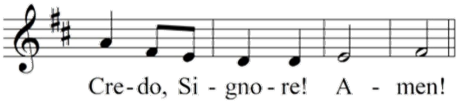
Il nuovo Vescovo proclama il Credo apostolico, accompagnato dalla professione di tutta l'assemblea.



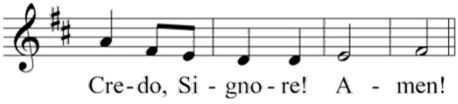
Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.



E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.



Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.



Dal Salmo 47

Il coro:

Psallite Deo nostro, psallite.	*Cantate al nostro Dio, cantate inni.*
Psallite Regi nostro, psallite.	*Cantate al nostro Re, cantate inni.*
Quoniam terribilis Deus noster	*Perché terribile è il nostro Dio*
super omnem terram.	*su tutta la terra.*
Quoniam Rex omnis terrae	*Cantate con sapienza perché*
Deus psallite sapienter.	*Dio è Re su tutta la terra.*

Orazione sulle offerte

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare per la tua Chiesa
e per il tuo servo, il vescovo Alessandro:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Preghiera eucaristica III

Cristo sorgente di ogni ministero nella Chiesa

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

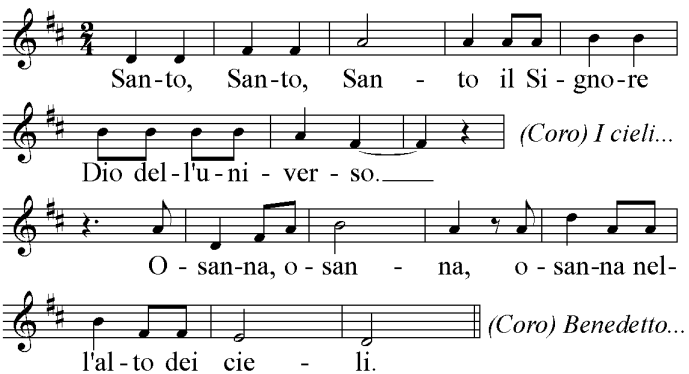
CP È veramente cosa buona e giusta
lodarti e renderti grazie,
Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,
da cui proviene ogni paternità,
nella comunione di un solo Spirito.

In Cristo tuo Figlio, eterno sacerdote,
servo obbediente, pastore dei pastori,
hai posto la sorgente di ogni ministero
nella vivente tradizione apostolica
del tuo popolo pellegrinante nel tempo.

Con la varietà dei doni e dei carismi
tu scegli e costituisci i dispensatori
dei santi misteri,
perché in ogni parte della terra

sia offerto il sacrificio perfetto
e con la Parola e i Sacramenti
si edifichi la Chiesa,
comunità della nuova alleanza,
tempio della tua lode.

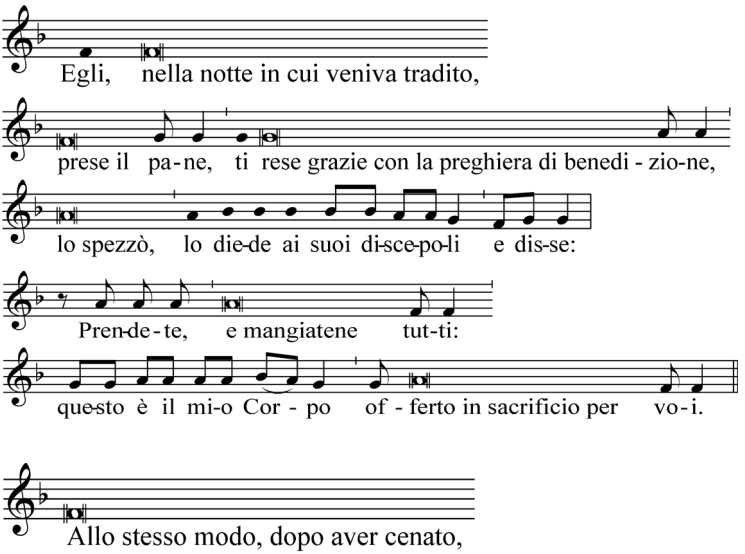
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua gloria:



CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,

e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.



prese il ca-li-ce, ti rese grazie con la preghiera di benedi - zio-ne,

lo die-de ai suoi di-sce-po-li e dis-se:

Pren-de-te, e bevetene tut-ti:

questo è il calice del mio Sangue, per la nuova ed eterna alle-anza,

versato per voi e per tut - ti in remissione dei pec - ca-ti.

Fa-te que-sto in me - mo-ria di me.

L'Arcivescovo:

Mi-ste-ro del-la fe-de.

Il popolo acclama:

An - nun - cia - mo la tua mor - te, Si - gno - re, pro - cla - mia - mo la

tua ri - sur - re - zio - ne, nel - l'at - te - sa del-la tu - a ve - nu-ta.

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

C1 Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere
il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Giovanni Battista
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

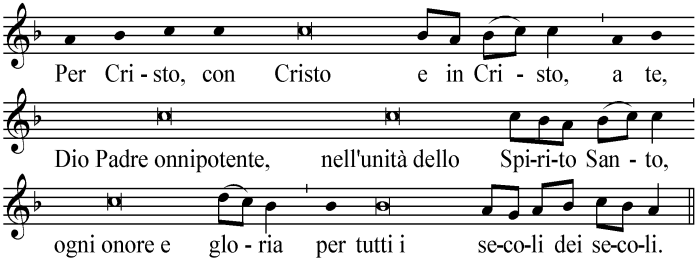
C2 Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro fratello, il Vescovo Roberto,
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero
il tuo servo Alessandro,
che oggi è stato ordinato Vescovo ausiliare
della Chiesa di Torino:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo
nel cammino della salvezza.

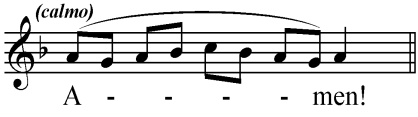
C3 Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

CC



Il popolo acclama:



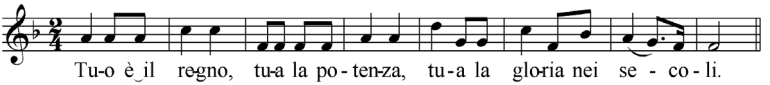
Preghiera del Signore

L'Arcivescovo:
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo:
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea canta:



Rito della pace

L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

L'Arcivescovo:

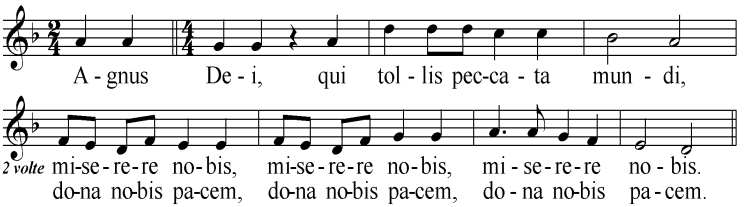
La pace del Signore sia sempre con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano con un gesto il dono della pace.

Agnus Dei



L'Arcivescovo:

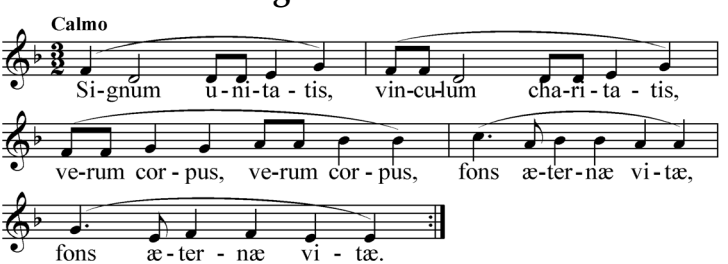
Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti:

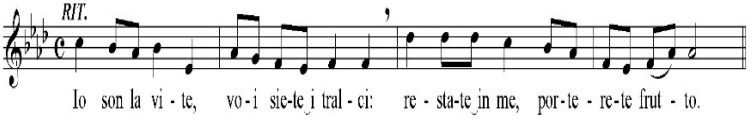
O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

Signum unitatis



La vera vite



Come il Padre ha amato me
così io ho amato voi,
restate nel mio amore,
perché la gioia sia piena. *R.*

Voi come tralci innestati in me
vivete tutti nell'unità:
unica in voi è la vita,
unico in voi è l'amore. *R.*

Il tralcio buono che porterà
frutti d'amore vivendo in me
il Padre mio lo poterà
perché migliore sia il frutto. *R.*

Orazione dopo la comunione

L'Arcivescovo:
Preghiamo.

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo,
il vescovo Alessandro,
perché compia degnamente davanti a te
il ministero pastorale
e riceva il premio eterno promesso
agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Il nuovo Vescovo scende tra i fedeli impartendo loro la benedizione.

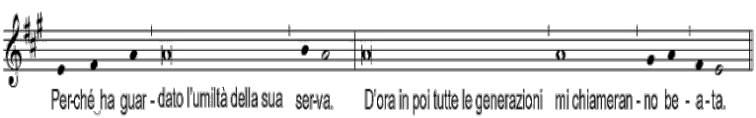
Magnificat

Il coro:

L'anima mia magnifica il Signore
e si allieta il mio spirito in Dio,
mio salvatore.

L'assemblea:

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.



Il coro:

Poiché il Potente mi ha fatto grandi cose
e santo è il suo nome:

L'assemblea:

di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Il coro:

Egli opera potenza con il suo braccio,
disperde i superbi nell'intento del loro cuore.

L'assemblea:

Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.

Il coro:

Gli affamati riempie di beni,
e i ricchi rimanda vuoti.

L'assemblea:

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Il coro:

Così ha parlato ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, nei secoli.

L'assemblea:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Il coro:

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Terminato l'inno, il nuovo Vescovo rivolge la parola al popolo.

Benedizione

L'Arcivescovo:
Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Tenendo le mani stese sul nuovo Vescovo e sul popolo, prosegue:
Dio nostro Padre,
che ti ha costituito pastore e guida del suo popolo,
ti benedica,
ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.
R. Amen.

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.
R. Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di ogni bene,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.

R. Amen.

E su voi tutti qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
R. Amen.

Il Diacono:
Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

LO STEMMA

Secondo la tradizione araldica della Chiesa cattolica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da:

- uno ***scudo***, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, da particolari devozioni o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altre particolarità;
- una ***croce astile***, in oro, posta *in palo*, ovvero verticalmente dietro lo scudo;
- un ***cappello prelatizio (galero)***, con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3), il tutto di colore verde;
- un ***cartiglio inferiore*** recante il motto scritto abitualmente in nero.

In questo caso è stato adottato uno scudo di foggia gotica, frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica, mentre la croce astile d'oro è "trifogliata", con cinque gemme rosse a simboleggiare le cinque piaghe di Cristo.

Descrizione dello stemma episcopale di S.E.R. Mons. ALESSANDRO GIRAUDO Vescovo titolare di Castra Severiana e Ausiliare di Torino

"D'azzurro, all'àncora d'oro, accollata da una stola sacerdotale di rosso, fimbriata e caricata di due crocette del secondo alle estremità, accompagnata da due gigli e sormontata da una stella d'argento".

Il motto:

ILLE FIDELIS MANET

(*2 Tm 2,13*)

Per il proprio motto episcopale il Vescovo Giraudo ha scelto queste parole tratte dalla seconda Lettera di Paolo a Timoteo, laddove l'Apostolo afferma che anche quando noi manchiamo nella fede, Cristo invece rimane sempre fedele e questa affermazione è un'esortazione tesa a considerare la forza della grazia che è nel Signore e che supera le nostre manchevolezze.

Lo scudo:

L'**àncora** è uno dei più antichi simboli dell'arte cristiana, è un peso che mantiene ferma e sicura la nave ed è quindi sinonimo di fermezza e di fede. Essa rappresenta la certezza della fede in Cristo e qui è in analogia con il motto. È simbolo di stabilità, dimensione spesso ricercata dai fratelli meno fortunati, in balìa delle tempeste della vita e delle ansie che i dolori, la solitudine, le guerre e i soprusi da loro sopportati originano.
La **stola** sacerdotale che scende dalla cima dell'àncora identifica la peculiare attenzione e dedizione dell'uomo di Chiesa a lenire i disagi dei fratelli sofferenti.

La **stella**, simbolo mariano diffuso nell'iconografia cristiana, vuole qui richiamare la Consolata, Patrona di Torino.
I **gigli** costituiscono riferimento al nome del Vescovo, Alessandro. Infatti Sant'Alessandro, già alfiere della legione Tebea, subisce il martirio per decapitazione in quanto cristiano e la tradizione vuole che dalle gocce del suo sangue cadute a terra nascessero dei gigli.
L'**azzurro** è il colore simbolo della incorruttibilità del cielo, delle idealità che salgono verso l'alto; rappresenta il distacco dai valori terreni e l'ascesa dell'anima verso Dio.
Il **rosso** è il colore dell'amore e del sangue, l'amore intenso e assoluto del Padre che invia il Figlio, a versare il proprio sangue per la nostra redenzione.
L'àncora è in **oro**, il primo tra i metalli nobili, simbolo quindi della prima delle Virtù: la Fede. È grazie alla Fede che possiamo comprendere il mistero di salvezza richiamato da tale simbolo.

Canti della celebrazione:
Veni creator Spiritus – Gregoriano/A. Ruo Rui
Kyrie – Taizé
Gloria – Missa de angelis
Salmo – D. Stefani
Alleluia – L. Deiss/A. Ruo Rui
Benediciamo il Signore – D. Julien/G. Stefani
Ruah – RnS
Psallite – V. Miserachs
Santo – J. Dykes/A. Fant
Anamnesi – M. Bonfitto
Agnus dei – Lourdes/M. De Florian
Signum unitatis – A. Ruo Rui
La vera vite – M. Frisina
Magnificat – D. Stefani

Immagini: Arcabas

diocesi di TORINO